SUMMIT FOR PEACE, CRESCE LA CORDATA

Le sezioni di Erba, Canzo, Asso, Caslino, Merone e Molteno hanno aderito al progetto Summit for Peace dando vita al Comitato lariano per la Cima per la Pace quale supporto alla coordinazione generale. I soci delegati sono: Franco Bramani, Angelo Rusconi e Renzo Zappa del CAI Asso; Giorgio Farina, Italo Genovina, Bruno Masciadri e Fiorenzo Tomasi del CAI Canzo; Daniele Masciadri e Giulio Meroni del CAI di Caslino d'Erba; Raffaele Bonanomi, Claudio Proserpio e Giuseppe Rizzardo del CAI Erba; Roberto Cattivelli, Rosanna Colzani e Valentino Riccardi del CAI Merone; Claudio Befana e Carlo Canali del CAI Molteno. Oltre a queste persone, che si sono affiancate a Gigi Alippi, Guido Basilio, Egidio Bona, Mario Chiappini (Padre Tiziano), Anna Clozza, Oreste Forno e Giorgio Vassena, sono entrati a far parte del comitato Andrea Cattaneo, presidente della Comunità montana del Triangolo Lariano, e Aldo Turati. Il comitato sta ora lavorando per la Giornata nazionale della Pace prevista per il 18 maggio. Il primo compito è l'invio a tutte le sezioni lombarde di un invito alla manifestazione che, per dare una maggiore possibilità di partecipazione, verrà estesa anche alla domenica precedente, il 16 maggio, e in caso di cattivo tempo anche a quella successiva.

Le ulteriori azioni vengono comunicate sul sito di Summit For Peace, www.cimedipace.org dove sono resi noti anche i prezzi del materiale promozionale per il fondo di solidarietà: 10 euro per le bandiere grandi (70 x 100), 8 euro per le Tshirt e 5 euro per i cappellini. Sul sito compaiono anche le adesioni. Accanto al nome della cima scelta viene indicata la sezione o il singolo socio che effettua la salita, il tutto per avere una maggiore uniformità di distribuzione e far sì che il grido (silenzioso) di pace del 18 maggio si elevi da più punti.

Egidio Bona - Oreste Forno

OPERATORI NATURALISTICI VFG

Il Comitato scientifico VFG organizzato il primo Corso per operatori naturalistici regionali, limitato a 30 partecipanti e strutturato in cinque fine settimana in diverse sedi della montagna veneta e friulana. Gli argomenti vanno dalla geologia alla botanica, alla zoologia, alla etnografia, a nozioni di didattica ambientale. Le iscrizioni devono pervenire entro il 30 aprile al CAI Comitato scientifico VFG c/o CAI Mirano, via Bastia Fuori, 54 cp 56, 30035 Mirano (VE). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla propria sede CAI oppure telefonare a Ugo Scortegagna (338.38 58 297 – ugoscorte@yahooo.it). Vedere anche il sito del CAI Mirano e, all'interno della voce Sezioni, il sito CAI centrale. Il calendario prevede: 12-13/6 Dolomiti Friulane-Longarone e rifugio Pordenone; 26-27/6 Monti Lessini–Velo Veronese; 25-26/9 rifugio Galassi Antelao; 8-10/10 Forni Avoltri; 23-24/10 Cadore. Costo 220 euro (mezza pensione, materiale didattico e spese organizzative). Alla fine sarà rilasciato l'attestato e la nomina di ON regionale che darà l'opportunità di partecipare ai successivi corsi nazionali per ON.

CIASPOLE E CHIARI DI LUNA

Grande successo per la "Ciaspolada del plenilunio" organizzata il 7 febbraio dalla Sezione di Appiano sulle nevi di Merano 2000. "Gli amici del CAI Merano, e in particolare il Gruppo escursionistico Sinigo, ci hanno invitati a effettuare questa escursione in notturna e abbiamo accettato ben conoscendo la loro splendida capacità organizzativa ", viene riferito dal CAI di Appiano,"Quando siamo usciti dal bosco la luna, grande e luminosa, si è mostrata dalla montagna di fronte. La comitiva ha spento le luci delle torce per godere appieno di tanto splendore, e un applauso seguito da espressioni di gioia e meraviglia sono esplose spontanee. Gli amici del CAI Merano avevano attrezzato l'ultima parte del percorso con le fiaccole formando una gigantesca scritta CAI sul fianco della montagna. Una baita ci aspettava al termine della salita con dolci, tè e vino caldo. Arrivederci al plenilunio di febbraio 2005 e grazie agli amici di Sinigo e Merano". →

Le scuole, gli istruttori e la nuova legge sugli sport invernali

A margine delle opinioni espresse dal consigliere centrale Francesco Carrer (Lo Scarpone n° 2/2004, pag.8) in ordine all'entrata in vigore dal 20 gennaio 2004 della nuova legge nazionale sulla pratica degli sport invernali di discesa e di fondo, riteniamo opportuno puntualizzare quanto segue. La responsabilità degli istruttori e delle scuole del CAI è sempre esistita in virtù delle norme generali del codice civile e del codice penale che sanzionano tutti i comportamenti che siano connotati da imprudenza, imperizia o violazione di leggi e regolamenti. Essendo pacifico che in montagna non esiste il rischio zero, da sempre la formazione degli istruttori e lo svolgimento di corsi di alpinismo, sci alpinismo e arrampicata libera del CAI sono finalizzati "all'educazione alpinistica e alla prevenzione degli infortuni" nonché "all' insegnamento della ricerca della sicurezza in ogni condizione". Così si legge sulle linee programmatiche delle scuole del CAI del 1989.

E' dal 1968, anno di istituzione degli istruttori e della Scuola di sci alpinismo che i programmi dei corsi di formazione danno rilievo primario alla prevenzione del rischio valanghe, allo studio della meteorologia e del manto nevoso, alla scelta del percorso ecc. In particolare, l'uso dell' ARVA è stato reso obbligatorio dal 1989 per ciascun partecipante insieme con la dotazione di pale e sonde, senza le quali l'autosoccorso diviene inefficace. I programmi vigenti, sempre dal 1989, prevedono inoltre l'esecuzione di "numerosissime esercitazioni di ricerca di travolti tramite ARVA e sondaggio" esperienza necessaria per sapere come comportarsi in caso di incidente.

Si può pertanto serenamente affermare che la nuova legge sullo sci nulla aggiunge all'esperienza acquisita dagli istruttori del CAI e non costituisce uno "spauracchio" né spiega effetti inibitori alla pratica dello sci alpinismo. Le scuole e gli istruttori del CAI hanno anticipato di parecchi decenni l'adozione dei criteri di sicurezza di cui la nuova legge - in modo lacunoso e tardivo - ha deciso di occuparsi.

Entro sei mesi le Regioni dovranno adeguare le loro normative alla legge nazionale ed è auspicabile che in tale occasione le delegazioni regionali del CAI siano presenti e attive.

Commissione nazionale
Scuole di Alpinismo e Sci Alpinismo del CAI

Il mondo dei soci pag. 30 | Materiali e tecniche pag. 31 | Appuntamenti pag. 31 | Vita delle sezioni da pag. 32